

NEL DIARIO DI COSTANTINO IL SOGNO DI TANTI GIOVANI

**ATIPICI
A CHI**

**Bruno
Ugolini**
GIORNALISTA



Esistono schiere di giovani che non sono certo rimasti attaccati a mamma e papà come vorrebbe certa vulgata ministeriale. Ho letto molte testimonianze nella bella e interessante iniziativa di Vincenzo Moretti intitolata "Le vie del lavoro", in continua espansione su Timu (<https://timu.ahref.eu/m/inquiry/le-vie-del-lavoro>). Tra le più interessanti quella di Costantino Menna, 27 anni, nato a Carbonare di Nola in provincia di Napoli. Un cittadino del Sud, uno di quelli che molti leghisti etichetterebbero subito come sfaticato. Lui è laureato in ingegneria strutturale alla Federico II. Ha seguito un periodo di perfezionamento a Montreal e ora si è trasferito alla Penn State University, negli Usa per conseguire un Phd, un dottorato di ricerca ad alto livello, presso la Engineering Science and Mechanics di quella università. Ha anche deciso di pubblicare sul sito del Timu un diario di questi mesi di esperienza americana. Sono già apparse le prime puntate seguite da numerosi commenti di altri giovani che lo seguono a distanza. Spiega Vincenzo Moretti che tanti come Costantino «hanno imparato a pagare le loro opportunità con il coraggio, a conquistare i loro risultati con la testa, con le mani e con i denti». Costruiscono così una propria "Via del lavoro".

Trovo nel sito altre esperienze. Come quella di Erica. Anche lei laureata a Napoli in ingegneria informatica. Ha fatto un tirocinio universitario a Parigi e poi è andata in Olanda dove ha trovato un lavoro come ingegnere del software. Un lavoro impegnativo, a 40 ore settimanali, con la promessa di un'assunzione, il prossimo anno, a tempo indeterminato. Erica fa anche un'altra osservazione che potrebbe essere portata sul tavolo italiano delle trattative sulla riforma del lavoro: «Qui in Olanda il lavoro è flessibile ma non precario. Si cambia facilmente lavoro ma per scelta non per forza. In più le aziende possono prendere persone con contratti a tempo determinato solo per due anni e poi devono offrire più stabilità».

Il biotecnologico Walter, 33 anni, se ne è andato in Germania. In Italia riusciva solo a ottenere «contratti di pochi mesi e per pochi soldi». Ha inviato curriculum all'estero, e sono arrivate le proposte. Osserva: «Nel mio paese, quello che aveva speso tanto per la mia formazione, valevo contratti da pochi mesi». In Germania, ora, si occupa di ricerca sul cancro. E ipotizza un trasferimento in Giappone. Commenta Walter: «Se è vero che la migliore crescita per una persona sia viaggiare e conoscere nuove culture, è altresì vero che, una vita lontano da casa, a volte ti lascia un po' di amaro in bocca... Soprattutto quando leggendo i giornali del tuo paese, senti commenti di politici che dovrebbero rappresentarti e invece...».

<http://twitter.com/brunougolini>

ALFANO, PIÙ CORAGGIO PER LE LIBERALIZZAZIONI

**UNA NUOVA
MOBILITÀ**

**Matteo
Mauri**

RESPONS. TRASPORTI
E INFRASTRUTTURE PD



Ci sono momenti, in politica, in cui è auspicabile prudenza e cautela, ed altri invece in cui viene richiesta una dose di coraggio superiore alla media. Bene, questo è il momento del coraggio.

Erano anni che non vedevo sulle prime pagine dei giornali citate così tante volte le parole Trasporti e Infrastrutture. Forse è solo un caso, oppure qualcosa sta davvero cambiando in Italia nella percezione dell'importanza strategica del sistema della Mobilità. Un sistema che si trova in una situazione molto critica, per i ritardi accumulati nel corso degli anni, per la mancanza cronica di risorse, per le tante, troppe, incrostazioni fatte di interessi corporativi, paure, mancanza di visione, conservatorismi. Il governo Monti e il ministro Passera godono di un alto livello di fiducia presso i cittadini, perché se lo meritano e un po' anche per il confronto con i corrispettivi dell'esecutivo precedente.

Adesso è arrivato il momento di cambiare. Ma per cambiare ci vuole lungimiranza e coraggio. Il governo sta facendo la propria parte, ma anche il Parlamento deve fare un deciso passo avanti. Ed è quello che chiediamo al Segretario del Pdl Angelino Alfano e al suo partito. Sul terreno delle liberalizzazioni nel

campo della Mobilità sfidiamo il Pdl in una gara virtuosa. Le liberalizzazioni sono nel Dna del Pd, sono state un carattere distintivo dell'Ulivo e della nostra prova di governo. Per noi sono uno strumento necessario per migliorare l'efficienza del trasporto pubblico e per aumentare la qualità dei servizi ai cittadini. Monti ha dimostrato in pochi mesi che l'immobilismo non è una condanna endemica dell'Italia, che se un governo vuole, può realizzare le riforme, ma serve in Parlamento una maggioranza che non abbia paura e che lo sostenga. Nel "decreto Crescitalia", che tra poco andrà in discussione al Senato, ci sono molti punti coraggiosi e condivisibili ma anche alcune timidezze da superare. Il premier e il governo deve infatti trovare sempre la "quadra" tra le forze che lo sostengono. Si sarebbero spinti certamente più in là se fosse dipeso solo da loro, come le prime bozze del decreto sono lì a dimostrare. Ma allora, se serve una spinta in più, noi ci siamo, il Pd c'è. Gli altri, a partire da Alfano e dal suo partito, ci sono o no?

Ci interessa capire cosa pensa Alfano della liberalizzazione del sistema del trasporto pubblico anche per quanto riguarda il Servizio Ferroviario Regionale. È disponibile a sostenere e promuovere concretamente questa prospettiva? Sulla tutela vera del consumatore, come sulla concreta applicabilità della *class action*, il Pdl è favorevole o ha paura di toccare qualche interesse costituito? E ancora, cosa ne pensa dei porti italiani, ritiene che siano una ricchezza o un impaccio? È favorevole alla loro autonomia finanziaria? Il fatto che Alitalia possa beneficiare per tutto il 2012 del regime di monopolio della tratta Milano-Roma, dopo tutti i miliardi che lo Stato ci ha messo, è ancora accettabile? Le concessionarie autostradali devono fare la propria parte nel risanamento del Paese o possono rimanere indisturbate a godersi i loro lautissimi guadagni? E infine, per tornare al Decreto, noi vogliamo assegnare all'Authority poteri reali per svolgere compiti precisi, per incidere, Alfano e i suoi concordano o sognano foglie di fico che nulla possono?

Questa è la sfida per ammodernare l'Italia, non c'è più tempo da perdere, anche perché ne abbiamo perso fin troppo negli ultimi anni. ♦

Maramotti

MARIO, DOMANI È
SAN VALENTINO...
NON POSSIAMO
CONTINUARE A
VEDERCI COSÌ!

MI SPIACE,
SUSANNA...
L'ARTICOLO 18
HA BISOGNO DI
UNA PAUSA DI
RIFLESSIONE!



l'Unità

Quotidiano fondato da Antonio Gramsci nel 1924

DIRETTORE RESPONSABILE
Claudio Sardo

VICEDIRETTORI
Pietro Spataro, Rinaldo Gianola, Luca Landò
REDATTORE CAPO Paolo Branca (centrale)
Daniela Amenta, Fabio Luppino,
Umberto De Giovannangeli
ART DIRECTOR Loredana Toppi
PROGETTO GRAFICO Cases i Associats

NUOVA INIZIATIVA EDITORIALE SPA
via Ostiense, 131/L - 00154 Roma

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:
PRESIDENTE E AMMINISTRATORE DELEGATO
Fabrizio Meli

CONSIGLIERI
Eduardo Bene, Marco Gullì